

dei gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione che ha consentito di conseguire il risultato auspicato» è stato espresso dal Capo dello Stato subito dopo la proclamazione del risultato. Sono stati eletti i candidati del Pdl Annibale Marini, Filiberto Palumbo, Niccolò Zanon, Bartolomeo Romano e quello della Lega Matteo Brigandì che ha bruciato sul filo della designazione Mariella Ventura Sarno. Anche Nino Lo Presti sarebbe stato sacrificato in dirittura d'arrivo perché troppo finiano. Per l'opposizione a Palazzo dei Marescialli siederanno l'Udc Michele Vietti e i candidati del Pd Guido Calvi e Glauco Giostra. I nomi sono arrivati al termine della riunione dei gruppi del Partito democratico. Vietti resta in pole position per la carica di vice presidente. Ma, poiché a decidere saranno tutti i membri del Consiglio, bisognerà vedere come si schiereranno alcuni togati.

LE SCADENZE

Il Quirinale ha convocato vecchio e

Il presidente Napolitano
«Vivo apprezzamento per lo sforzo convergente dei gruppi»

nuovo Csm per il passaggio di consegne per domani. Un saluto agli uscenti. Un augurio, quanto mai necessario, agli entranti. Il nuovo Csm come primo impegno dovrà affrontare la questione morale che ha coinvolto anche alcuni esponenti di punta della magistratura a cominciare dalla vicenda della Loggia P3. Lunedì si dovrebbe tenere la prima riunione a palazzo dei Marescialli del nuovo plenum presieduta dal Capo dello Stato, nella sua qualità di Presidente del Csm, per eleggere il Vicepresidente. Con ogni probabilità sarà Vietti. Ma resiste la candidatura di Annibale Marini che vanta nel suo curriculum la presidenza della Consulta. ♦

Csm, Marino vota scheda bianca Bersani: posizione inaccettabile

Polemica nel Pd per l'elezione dei membri laici del Csm. Ignazio Marino annuncia di votare scheda bianca: «Non c'è stato confronto». Il segretario: «Non si possono accettare posizioni diverse dalla decisione comune».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

A Montecitorio mentre il Pdl conta chi esce e chi entra, mentre Silvio Berlusconi riceve in fila ministri e sottosegretari nella sala riservata al governo, il Pd si lancia in previsioni di fine giornata, Fioroni discute con Casini e Follini suscitando battute - subito stoppate - sulle manovre per il grande centro, ma inevitabile scoppia la polemica interna sull'altro argomento di attualità: l'elezione dei membri laici del Csm. Ignazio Marino da giorni critico verso i modi della selezione, nel giorno del voto annuncia che la sua sarà scheda bianca e non sarà l'unica. «Il Pd commette un errore quando, al momento delle sue scelte, riconduce sempre tutto alle solite culture, il Pci e la Dc - dice il senatore - . Il Pd dovrebbe dare l'idea di guardare al futuro, dare il senso del dinamismo di una ricerca in prospettiva, e non rivolta al passato». Lui un candidato all'altezza l'aveva proposto: Vittorio Angiolino, costituzionalista, legale della famiglia Englaro. Nelle scorse settimane aveva scritto una lettera - firmata da 40 senatori - indirizzata al Nazareno chiedendo di discutere di metodo e merito, l'altro ieri aveva intimato: non accetteremo diktat o "foglietti dell'ultimo minuto". Ieri la decisione di consegnare la scheda bianca.

È a questo punto che il segretario

Bersani perde la pazienza: «Non si possono accettare, al momento del voto, posizioni difformi dalla decisione comune. Questo per un basilare principio di lealtà verso i parlamentari che hanno partecipato alla discussione e alla votazione finale».

LA LINEA

È stato Dario Franceschini, ieri mattina, durante l'assemblea congiunta di Camera e Senato dei gruppi Pd ad annunciare i nomi dei candidati laici, l'avvocato Guido Calvi e il professor Glauco Giostra, spiegando ai parlamentari - ma soprattutto a Marino - che è un errore definire «spartizione» la nomina parlamentare degli otto membri laici del Csm, perché è la Costituzione che «impone» l'accordo tra maggioranza e opposizione. Marino non ci sta e incalza. «Davvero ci vuole convincere che i nomi siano stati decisi da 50 parlamentari Pd: si tratta di una colossale bugia perché nel partito non c'è stato alcun confronto. Non voglio un partito oligarchico in cui ci si spartisce i posti di potere».

Alla fine la votazione dei gruppi si chiude con 290 sì ai due nomi, 6 astenuti e 4 contrari su 300 votanti. Tra gli astenuti Roberto Della Seta, Luigi Lusi, Albertina Soliani, Felice Casson e Rosa Vilecco Calipari e il sena-

tore Ferrante. Tra i contrari Marino, Bachelet, Sandro Gozi e Emilia De Biase che avrebbe voluto un candidato donna. Come Gozi, d'altra parte, che conversando in Transatlantico spiega: «È stata persa un'occasione di rinnovamento e di coerenza. Sarebbe stato molto importante che il Pd trovasse, tra le nume-

Sandro Gozi

«Il Pd ha perso un'occasione non scegliendo una donna»

Debora Serracchiani

«Difficile da spiegare al nostro popolo la scelta di votare Vietti»

rosissime donne italiane che dimostrano un'altissima professionalità nei tribunali e nelle università del nostro paese, un nome da proporre per il Csm. Inutile predicare le pari opportunità e non praticarle».

Debora Serracchiani, eurodeputata, nel primo pomeriggio aggiunge benzina sul fuoco: «Infinite sono le ragioni che si possono portare a giustificazione della scelta di dare appoggio a Vietti ma quando un tuo elettore, un militante, ti sventola sotto il naso il curriculum del senatore Udc, e ti fa leggere che è stato due volte sottosegretario di Berlusconi, uno dei padri del legittimo impedimento e della depenalizzazione del falso in bilancio non c'è più risposta tecnica che tenga». Malumori diffusi anche sul nome di Matteo Brigandì tra i deputati in fila per andare a votare, «ma ci atterremo alle decisioni dei gruppi». ♦

ROCCO CHINNICI

Rocco Chinnici «diresse l'ufficio istruzione del tribunale di Palermo con fermezza, equilibrio e professionalità». Lo dice il Presidente Napolitano. L'attentato 27 anni fa.



Filiberto Palumbo
Ha assistito con Niccolò Ghedini il premier nell'inchiesta di Trani



Bartolomeo Romano
Consigliere giuridico del ministro della Giustizia Angelino Alfano



Niccolò Zanon
Ordinario di diritto costituzionale a Milano Indicato dal Pdl.



Michele Vietti
Udc, è stato l'estensore del legittimo impedimento. Sarà il nuovo vicepresidente.